

# RESTITUZIONE DIOCESANA DELLA FASE SAPIENZIALE

## FORMAZIONE E VITA CRISTIANA e CAMBIAMENTO DELLE STRUTTURE

### IN COLLEGAMENTO CON LA FASE NARRATIVA

Il terzo anno del cammino sinodale nella diocesi di **BRINDISI-OSTUNI** è stato caratterizzato, secondo le indicazioni della CEI, dalla fase sapienziale, avviando il discernimento su due delle cinque macro aree suggerite: **LA FORMAZIONE ALLA FEDE E ALLA VITA** e **IL CAMBIAMENTO DELLE STRUTTURE**.

L'Equipe sinodale diocesana, alla luce delle **relazioni diocesane della fase narrativa, degli Orientamenti e Linee guida** offerteci dalla Conferenza Episcopale Italiana e delle **Linee pastorali dell'arcivescovo Giovanni Intini per l'anno pastorale 2023-2024**, dal titolo **"CANTIERE CHIESA. Artigiani di comunità nel segno della parola, dell'Eucarestia, della Carità"**, ha proposto i contenuti e abbozzato le schede che ha sottoposto al Consiglio Pastorale Diocesano.

Il Consiglio Pastorale Diocesano ha scelto temi trasversali presenti nei cinque macrotemi, condensandoli in tre schede, due destinate alle parrocchie e una agli Uffici di curia e loro commissioni.

Le due schede indirizzate alle parrocchie, dal titolo **"Formazione e vita cristiana"** e **"Cambiamento delle strutture pastorali"**, affrontano due aspetti cruciali che richiedono nei prossimi anni un'approfondita riflessione e una decisa e coraggiosa azione di riforma, cioè gli itinerari dell'Iniziazione Cristiana e gli ambiti e le modalità di una concreta collaborazione tra parrocchie di uno stesso territorio in vista delle unità pastorali. La terza scheda, destinata alle commissioni degli Uffici di curia, dal titolo **"Cambiamento delle strutture"** mira a una prima valutazione della ristrutturazione e accorpamento degli Uffici in quattro Aree, perché meglio si evidenzii la dimensione evangelizzatrice e missionaria della Chiesa e della sua azione pastorale.

La scelta è maturata alla luce di quanto vissuto nella nostra realtà ecclesiale nei due anni precedenti, che ha visto le parrocchie, le vicarie, le comunità religiose, le associazioni e gruppi diversi ascoltarsi, ascoltare e confrontarsi con trasparenza e verità. Tale ascolto era stato sostenuto dalla Chiesa diocesana con una formazione attenta degli animatori-facilitatori, che di diverse fasce di età si erano messi in gioco, lasciandosi accompagnare e guidare da esperti nell'area della comunicazione.

In questo contesto temporale è stato vissuto il cambio dell'Arcivescovo che ha ulteriormente sollecitato a uno sguardo di cambiamento con il rinnovo dei Consigli pastorali parrocchiali, vicariali e diocesano, chiedendo particolare attenzione alla corresponsabilità di quanti sono chiamati e scelti dalle comunità per questo servizio.

La scheda proposta **"FORMAZIONE E VITA CRISTIANA"**, facendo discernimento su quanto emerso nella fase narrativa, ha condiviso la comune constatazione dei Gruppi sinodali *"di una Chiesa che fa fatica a dialogare con il mondo di oggi e a trasmettere il Vangelo in modo efficace. I percorsi formativi proposti risultano inadeguati ad intercettare i vissuti complessi delle persone, soprattutto dei giovani"*.<sup>1</sup> Per questo, l'anno successivo, i Cantieri di Betania hanno proposto che *"per rendere gli itinerari formativi nelle nostre comunità occasioni per ascoltare la Parola e per aderirvi con la vita si ritiene necessario: una radicale revisione degli itinerari (iniziazione cristiana,*

---

<sup>1</sup> SINTESI FINALE DELLA FASE DIOCESANA DELLA CONSULTAZIONE SINODALE, Brindisi 28 aprile 2022, 2.3 MISSIONE, pag. 8

*percorsi per adolescenti, incontri genitori del battesimo, itinerari per adulti che chiedono la cresima, itinerari per nubendi)*<sup>2</sup>.

È stato chiesto ai partecipanti ai tavoli sinodali di concentrare l'attenzione al tema **della formazione alla vita cristiana e particolarmente agli itinerari della iniziazione cristiana**, considerando l'impegno pastorale che attende la nostra Chiesa diocesana nei prossimi anni, durante i quali, sempre secondo uno stile sinodale, si procederà allo studio, riflessione e definizione di un progetto di revisione dei cammini formativi alla vita cristiana.

La scheda "**CAMBIAMENTO DELLE STRUTTURE**" ha accolto dalla fase narrativa *"la consapevolezza della necessità di far collaborare gli Uffici pastorali diocesani, in un'ottica sinergica, tra loro, con il Consiglio pastorale diocesano e con le vicarie. Ad oggi stiamo avvertendo la necessità di elaborare un progetto diocesano a lungo termine che abbia degli obiettivi chiari verso i quali tutti dobbiamo convergere"*<sup>3</sup>.

I partecipanti ai tavoli di discussione hanno potuto fare riferimento alle strutture materiali (chiese, canoniche, centri culturali, strutture educative e assistenziali...); a quelle amministrative (forme, figure, strumenti della gestione...) e a quelle pastorali (parrocchie, unità pastorali, Uffici di curia ...).

## FASE SAPIENZIALE

I temi per il discernimento, come già accennato sopra, sono stati scelti dall'Equipe sinodale diocesana e dal Consiglio pastorale diocesano, che hanno preparato le schede per le parrocchie e le vicarie e la scheda per gli Uffici diocesani, con l'obiettivo di *"approfondire quanto ascoltato e sperimentato nella fase narrativa e nell'elaborare scelte concrete da presentare poi nella fase profetica e decisionale"*<sup>4</sup> per la vita della Chiesa diocesana e nazionale. Sono stati coinvolti nel discernimento gli organismi di partecipazione a tutti i livelli (in alcuni casi anche gruppi di catechisti, genitori, operatori pastorali) sugli aspetti più urgenti emersi nella sintesi diocesana della fase narrativa e ripresi nelle Linee pastorali dell'Arcivescovo per l'anno 2023/2024 (per la **scheda 1 FORMAZIONE E VITA CRISTIANA** e la **scheda 2 CAMBIAMENTO DELLE STRUTTURE**). La **scheda 3** sul **CAMBIAMENTO DELLE STRUTTURE** ha chiesto alle Commissioni degli Uffici pastorali, suddivisi in quattro Aree (Affari generali; Annuncio, Educazione e Formazione; Scuola, Università e Cultura; Sociale) il discernimento sul **MACROTEMA 5**, proponendo criteri e modalità di lavoro per una progettazione pastorale diocesana nei prossimi anni.

Il discernimento è stato accompagnato da un sussidio per strutturare il cammino della fase sapienziale nella nostra diocesi, a livello parrocchiale e vicariale, e contenente una premessa (con riferimenti al **Discorso di Papa Francesco ai Referenti diocesani del Cammino Sinodale** italiano del 25 maggio 2023 e alle **Linee pastorali dell'Arcivescovo per l'anno 2023/2024**), e le indicazioni generali sull'anno sapienziale in diocesi, tre schemi di preghiera per iniziare e concludere gli incontri di discernimento, due schede per le parrocchie e le vicarie e una scheda per gli Uffici pastorali diocesani e gli organismi di curia. Ciascuna scheda è stata presentata in duplice formato: uno per i partecipanti al gruppo di discernimento e l'altro per il moderatore e i facilitatori, con le indicazioni metodologiche.

---

<sup>2</sup> SINTESI FASE NARRATIVA, del giugno 2023, pag. 6

<sup>3</sup> Ibi, pag.8

<sup>4</sup> CEI, Orientamenti metodologici per il discernimento della fase sapienziale (8 settembre 2023), 3

Ogni partecipante alla consultazione ha ricevuto per tempo la scheda per la riflessione e il discernimento personale, che ha ripreso alcuni passaggi significativi della fase narrativa.

Il secondo passaggio, vissuto a livello parrocchiale, ha proposto alcune domande per focalizzare gli aspetti più significativi per una lettura sapienziale della realtà, evidenziando punti di forza/aspetti positivi da rafforzare e criticità da affrontare/cambiare. Il Consiglio pastorale, aiutato dai facilitatori ha individuato le convergenze e le tensioni/resistenze/questioni da affrontare, decidendo se necessario e possibile un momento di approfondimento su questioni specifiche.

A partire dalle convergenze e dalle questioni da affrontare, il Consiglio pastorale ha elaborato le proposte possibili, maturate con il consenso più ampio, da realizzare nella fase profetica a livello parrocchiale, vicariale e nazionale.

Il terzo passaggio, a livello vicariale, ha raccolto le proposte parrocchiali per presentarle al Consiglio pastorale vicariale per un ulteriore passaggio nel discernimento ecclesiale, attraverso l'attivazione di tavoli sinodali, finalizzati all'individuazione delle convergenze o per elaborare ulteriori proposte o scelte comuni per il cammino della Chiesa diocesana e nazionale.

Le proposte con il consenso più ampio hanno costituito la sintesi vicariale, presentata all'equipe sinodale diocesana, che ha provveduto all'ulteriore sintesi per il Consiglio pastorale diocesano, e quando approvato alla Presidenza nazionale del cammino sinodale.

Il frutto dei tavoli sinodali risente certamente di due deficit. Da una parte il tempo ristretto nel quale hanno dovuto lavorare. Infatti, il diluirsi e prolungarsi del tempo indicato per il rinnovo degli Organismi di partecipazione, a tutti i livelli, soggetto primario, ma non unico, del discernimento sapienziale, ha portato a non rispettare il cronogramma stabilito. Dall'altra parte, l'essere venuti meno all'impegno preso all'inizio di offrire una formazione all'esercizio del discernimento, così come era avvenuto nel passato per i facilitatori.

*La Settimana Biblica*, svolta a fine gennaio, aveva la finalità di coinvolgere tutta la nostra Chiesa diocesana nella lettura sapienziale non solo dei testi scritturali, bensì del cammino di Chiesa che stiamo vivendo. Purtroppo questo non è avvenuto perché i relatori non hanno adempiuto adeguatamente al mandato loro affidato dagli organizzatori.

**La scheda della FORMAZIONE E VITA CRISTIANA** ha chiesto di elaborare proposte concrete, concentrate su attenzioni più urgenti e utili al cammino della Chiesa di Brindisi-Ostuni nei prossimi anni, alla luce di quanto ora è vissuto. Queste le domande suggerite:

- Quali sono gli aspetti della proposta pastorale fatta in parrocchia ai bambini/ragazzi e giovani che oggi non incidono più nella loro vita?
- Quali esperienze comunitarie e opportunità formative per i bambini/ragazzi e giovani vanno ripensate o create?
- Quali fatiche viviamo nel formare i catechisti accompagnatori? Come potremmo pensare una formazione per loro che sia più efficace, non solo a livello parrocchiale, ma anche vicariale e diocesano?
- Quali buone pratiche catechistiche e formative ci sono nella nostra realtà locale?
- Quali scelte comunitarie (parrocchiali, vicariali diocesane) possono favorire una preparazione e una celebrazione delle tappe sacramentali più idonee alle finalità del percorso di iniziazione cristiana?

**La scheda sul CAMBIAMENTO DELLE STRUTTURE** ha suggerito le seguenti domande:

- Le nostre parrocchie devono essere comunità evangelizzatrici e non luoghi per preservare noi stessi: quali scelte sono necessarie, tra le diverse parrocchie, per essere sempre più segno di comunione nel nostro territorio (a livello vicariale ma anche diocesano)?
- Pensando di strutturare una pastorale maggiormente unitaria tra le parrocchie della nostra città/paese, su quali aspetti pastorali potremmo convergere? Quali spazi di collaborazione sono già possibili?
- Se dovessimo costituire, nella nostra città-paese, alcune unità pastorali, quali passaggi sono necessari per aiutare le comunità a muovere i primi passi in questa direzione, in una prospettiva pastorale sempre più missionaria?
- Quali cambiamenti nelle strutture pastorali sono oggi necessari e concretamente realizzabili nella nostra realtà affinché la nostra comunità parrocchiale-vicariale-diocesana sia maggiormente attenta ai bisogni emersi nella fase narrativa?

## VERSO LA FASE PROFETICA

### I SCHEDE: FORMAZIONE E VITA CRISTIANA

Le proposte emerse dai tavoli sinodali sulla prima scheda intendono rispondere ai **bisogni** evidenziati nelle comunità parrocchiali e cittadine, nella prospettiva di una Chiesa che sappia porsi accanto alle donne e agli uomini del nostro tempo e camminare secondo lo Spirito e il Vangelo di Gesù.

**1. RELAZIONI E DIALOGO.** Le comunità hanno evidenziato il bisogno di **dialogo tra sacerdoti e laici** e di **corresponsabilità pastorale** nell'accoglienza, nell'ascolto, nella cura reciproca e nei confronti di chi si è allontanato dall'esperienza ecclesiale o sta sperimentando passaggi cruciali e difficili di vita. L'attenzione a questi fratelli può diventare occasione per rafforzare o riprendere il dialogo di fede.

È chiesto di rendere gli ambienti parrocchiali aperti e accoglienti verso tutti, dandosi uno stile fraterno sempre, perché ognuno possa sentirsi come "in famiglia".

È stata anche evidenziata la necessità di promuovere il **confronto su aspetti della vita ecclesiale e socio-culturale**, favorendo lo stile sinodale, e la partecipazione alle iniziative offerte dalle aggregazioni sociali del territorio, superando le forme di isolamento e di autoreferenzialità dei gruppi e delle comunità ecclesiali.

**2. ASCOLTO DELLA PAROLA E LITURGIA.** Si avverte l'esigenza di una **formazione biblica e liturgica** con percorsi cittadini o vicariali per evitare difformità a volte fantasiose che confondono e allontanano dalla comunione e dalla unitarietà delle proposte che caratterizzano i cammini dell'anno liturgico e della catechesi nelle parrocchie.

L'ascolto della Parola, nelle omelie, nelle Lectio e nelle altre forme, sia ricondotto al vissuto individuale e alle scelte della vita comunitaria e sociale.

**È emerso il bisogno di essere guidati a:**

- riappropriarsi della **centralità della Domenica**, celebrata come Giorno del Signore e dell'uomo nella liturgia, nell'ascolto della Parola e nell'Eucaristia
- valorizzare tutte le **forme di preghiera comunitaria**.

**È stato anche chiesto anche di essere aiutati a:**

- mantenere e curare le diverse forme di **pietà popolare** che coinvolgono le comunità parrocchiali, sostanziando la dimensione culturale con l'annuncio del vangelo e la testimonianza della carità

- programmare percorsi formativi cittadini, lì dove è significativa la presenza delle **Confraternite**, con l'obiettivo di recuperare e valorizzare la vocazione battesimale di chi ne fa parte e l'ispirazione originaria della loro presenza nel territorio con l'attenzione privilegiata ai poveri e alle diverse fragilità.

**BUONE PRASSI** sono da considerare:

- la Lectio divina settimanale e gli incontri vicariali di approfondimento biblico (Mesagne)
- le celebrazioni sobrie per riscoprire il vero "protagonista" e i momenti di preghiera animati dai diversi gruppi presenti in parrocchia o presso alcune famiglie della comunità (Salento)
- gli Esercizi spirituali comunitari in loco per favorire la partecipazione di tutti (Salento)

**3. CATECHESI.** È stato l'aspetto più evidenziato a livello parrocchiale, vicariale e diocesano, tenuto conto anche dell'approfondimento vissuto con i tavoli sinodali della *I Settimana Biblica* che nel mese di gennaio ha coinvolto numerosi operatori pastorali.

Oltre la richiesta di sintonizzare il **cammino di iniziazione cristiana con percorsi comuni**, favorendo il confronto e lo scambio di esperienze tra gruppi di catechisti ed educatori, si avverte l'esigenza di porre attenzione al vissuto dei ragazzi, aiutando gli accompagnatori all'utilizzo nella **comunicazione della fede** di linguaggi, strumenti, metodi e contenuti rispondenti all'età e alla capacità di comprensione dei destinatari.

È stato fatto riferimento alla costituzione di una **équipe vicariale o interparrocchiale di formazione** per i catechisti, per i nubendi, per quanti richiedono la Cresima in età adulta e per il coordinamento delle attività dei giovanissimi.

In più contesti è stato fatto riferimento al **recupero dello stile catecumenale** dei processi educativi alla fede, rivedendo e aggiornando il progetto *Effatà*, elaborato a livello diocesano e sperimentato in alcune zone del nostro territorio ecclesiale qualche anno fa. Ora si sente il bisogno di essere accompagnati nella revisione e nell'attuazione dei percorsi anche da una parola certa da parte della Chiesa sugli aspetti peculiari che lo stile catecumenale considera.

Guardare al rinnovamento dei cammini formativi di Iniziazione cristiana è un passo importante per la lettura dei "segni dei tempi" e chiederà che tutti – sacerdoti, laici, religiosi, gruppi e associazioni – si sentano protagonisti di cambiamento nelle scelte condivise e maturate nella fede.

**BUONE PRASSI**

- la collaborazione tra le realtà parrocchiali che curano l'Iniziazione Cristiana: Catechesi, ACR, Scout... (Salento)
- il superamento nella catechesi delle fasce di età legate alle classi frequentate a scuola (Locorotondo)
- la formazione interparrocchiale dei catechisti e degli educatori e convergenza del cammino formativo su tematiche condivise per i vari ambiti della catechesi, della liturgia e della carità (Vicaria di San Vito).

**4. COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE.** Dalle sintesi vicariali è emersa l'esigenza di promuovere una **pastorale familiare interparrocchiale**, la costituzione del **Forum delle famiglie** per incoraggiare il loro coinvolgimento e la loro responsabilità nella vita delle comunità cristiane e di favorire l'esperienza di **centri di ascolto** con la presenza di persone formate all'ascolto, al dialogo.

Sono state sottolineate **alcune urgenze**:

- quella di **accompagnare**, nei percorsi di catechesi dei loro figli, **i genitori**, quali primi catechisti e soggetti attivi della loro formazione,
- di creare **occasioni esperienziali comuni per genitori e figli**, a livello parrocchiale, vicariale e diocesano,
- di incoraggiare le coppie all'impegno nella catechesi dei ragazzi e nei percorsi per i nubendi,

- di avere una parola chiara da parte della Chiesa riguardo ai **padrini** (se e dove sono necessari) e al significato della loro presenza. Spesso viene chiesto di svolgere questo compito da persone lontane dalla comunità ecclesiale e/o che vivono situazioni cosiddette “irregolari”, che possono creare imbarazzo nei pastori e nelle stesse comunità. È forse giunto il tempo di **armonizzare scelte e comportamenti** che dicano anche comunione di intenti?

- di accompagnare nella verità le “**famiglie diverse**” e le tante **coppie conviventi** che spesso vedono insieme “cristiani praticanti”, impegnati nelle comunità.

È stata evidenziata l’esigenza di promuovere alcuni **percorsi di formazione a livello cittadino o vicariale per gli accompagnatori** degli adulti, delle giovani coppie e dei nubendi, per gli animatori della liturgia, per i temi legati al bene comune, alla politica, alla legalità e alla cura del Creato...

**BUONA PRASSI** è l’incontro settimanale parroco – famiglie (Mesagne)

**5. GIOVANI.** Alla luce delle rinnovate esigenze, delle nuove possibilità di approcci educativi, di comunicazione e di relazione con loro, **predisporre percorsi diocesani formativi per gli animatori** dei giovani e dei giovanissimi, per l’accompagnamento dei gruppi del dopo-Cresima, dando forza e motivazioni maggiori alla **Consulta di pastorale giovanile**, presente a livello diocesano ma non in tutte le realtà cittadine o vicariali.

In dialogo con le realtà educative e associative presenti sul territorio, affiancare le attività formative a pratiche sportive, ad attività teatrali, musicali, artistiche, culturali.

**BUONA PRASSI** può essere considerata la Cooperativa sociale “**Legami di comunità**” del quartiere Sant’Elia a Brindisi, cooperativa in cui confluiscono le due parrocchie del quartiere, l’Istituto comprensivo scolastico, molte associazioni sportive e culturali e attività commerciali.

**6. UFFICIO CATECHISTICO E UFFICI PASTORALI.** È stato chiesto che a livello diocesano e/o vicariale siano **strutturati percorsi di formazione e di sostegno** per catechisti, educatori e operatori pastorali nell’ambito biblico, teologico, liturgico, spirituale, sociale, antropologico, metodologico e di motivazione..., attraverso formatori competenti per un servizio di annuncio attento ai contenuti e ai metodi.

In particolare l’Ufficio catechistico è stato sollecitato a rivedere la metodologia della programmazione proposta, adeguandola ai cambiamenti culturali e sociali in atto.

## **II e III SCHEDA: CAMBIAMENTO DELLE STRUTTURE**

**Dal discernimento sulla seconda e terza scheda** sono maturate diverse proposte per il cammino di sinodalità della Chiesa in Italia e della Chiesa nel suo complesso, elaborate attraverso un processo di confronto, al fine di giungere a un consenso condiviso su di esse. Sono state raggruppate e sintetizzate per ambiti:

**1. FORMAZIONE CONDIVISA E CONTINUA.** Sia nella fase narrativa che in quella sapienziale è stata da più parti evidenziata l’esigenza di un **percorso formativo permanente per presbiteri e laici** che li veda coinvolti insieme in alcuni momenti. La sinodalità, che fa appello alla **corresponsabilità laicale**, pone nuove questioni all’identità del presbitero e alla modalità dell’esercizio del suo ministero. Pertanto ci aspettiamo indicazioni e orientamenti a livello nazionale.

Accanto a questo **sembra opportuno**:

- istituire un percorso diocesano per l’Istituzione del **Ministero del Catechista**, tenendo conto del *Motu proprio* di papa Francesco *Antiquum ministerium*, con il quale è stato istituito il ministero

del catechista. Evidenziamo dei ritardi o addirittura dei silenzi e ci attendiamo indicazioni a livello regionale o nazionale che orientino e strutturino tale percorso.

- pensare a una formazione diocesana specifica per i membri dei Consigli pastorali con particolare attenzione alla corresponsabilità nelle scelte ecclesiali, alla cura delle relazioni e della comunicazione tra i membri stessi e verso le comunità.

**2. Per il COINVOLGIMENTO DEI LAICI** affidare alcuni Uffici ecclesiali a figure qualificate, promuovendo la corresponsabilità e la partecipazione attiva dei fedeli, sia nelle decisioni pastorali che amministrative.

**3. UNITÀ PASTORALE E COMUNIONE.** A questo proposito è stato utile il contributo di **due parrocchie che stanno vivendo l'esperienza di Unità Pastorale** da qualche mese, in Brindisi. Sono state messe in evidenza alcune necessità:

- sviluppare un **passaggio graduale**, attuando strategie preve come parlare con i parroci coinvolti,
- prevedere una **formazione preparatoria diretta ai Consigli Pastorali** per affrontare la paura del cambiamento,
- creare occasioni per intessere relazioni che predispongano alla collaborazione, cominciando ad organizzare insieme gli orari delle Celebrazioni in modo da convogliare i fedeli piuttosto che disperderli
- entrare nell'ottica di lavorare in comunione anche su fronti distinti adattandosi, quando necessario, alle specificità del territorio e adottando una sinodalità sperimentale da verificare successivamente.

**Dalle vicarie e dagli Uffici pastorali è stato chiesto di:**

- favorire la collaborazione e la condivisione di percorsi pastorali a livello diocesano, vicariale e parrocchiale, promuovendo la comunione e sostenendo le realtà ecclesiali più piccole nei percorsi di preparazione al Sacramento del matrimonio, di accompagnamento degli sposi...
- di favorire la conoscenza e la circolazione delle buone prassi
- di coordinare la comunicazione tra gli Uffici e la condivisione di progetti.

**4. La VALORIZZAZIONE DELLA PRESENZA FEMMINILE**

- deve essere garantita con una maggiore presenza e partecipazione delle donne nella formazione permanente del clero, nei ministeri e nei processi decisionali ecclesiali
- cominciare a muovere qualche passo concreto per l'apertura del percorso di lettorato e accollato alle donne.

**5. LA TRASPARENZA E L'EFFICACIA AMMINISTRATIVA** deve assicurare che l'aspetto amministrativo sia funzionale alle finalità pastorali e che le prassi amministrative siano rinnovate per favorire la fraternità e la semplificazione. La professionalità non può essere l'unico criterio per affidare compiti e ruoli, ma si tenga anche conto della sensibilità delle persone coinvolte e del loro cammino di fede.

**6. TERRITORIO - ASCOLTO E RISPOSTA AI BISOGNI.**

Per ascoltare e rispondere adeguatamente ai bisogni del territorio è necessario conoscerlo con il suo tessuto sociale, considerando la presenza capillare delle parrocchie, potenziando i centri di ascolto con la collaborazione di figure professionali e delle istituzioni per superare ogni forma di assistenzialismo.

**BUONE PRASSI** a questo proposito:

- le attività di doposcuola agli immigrati, la collaborazione con i servizi sociali del Comune e il percorso avviato a livello inter-parrocchiale per la costituzione del presidio cittadino di *Libera* (Salento)

- i buoni rapporti intessuti e mantenuti con le realtà sociali esterne alle parrocchie (Vicaria di San Vito)

**7. L'APERTURA AL MONDO E ALLE SFIDE ATTUALI** chiede alla nostra Chiesa di mettersi in ascolto delle istanze dei giovani e delle diverse realtà sociali, promuovendo una testimonianza autentica delle comunità ecclesiali e di quanti si dicono cristiani.

**BUONE PRASSI** sono da considerare l'accoglienza di sacerdoti studenti a Roma e la sottoscrizione di microprogetti nelle terre di missione (Mesagne)

**8. PROMOZIONE DI UNA PASTORALE ORIENTATA ALLA FRATERNITÀ** . Le quattro Aree pastorali con il raggruppamento degli Uffici è il tentativo di rinnovare e snellire le prassi amministrative per favorire la costruzione di comunità fraterne e promuovere una pastorale orientata alla testimonianza autentica, soprattutto nei contesti più difficili. È una sfida e una scelta importante a livello diocesano che avrà bisogno di tempo per diventare segno di comunione di obiettivi e di impegno concreto.

Sarà importante **calendarizzare eventi e iniziative per evitare sovrapposizioni**.

Anche nelle vicarie è stata fatta la proposta di creare una rete interparrocchiale tra gruppi affini.

## PER CONTINUARE IL DINAMISMO ECCLESIALE

- Le dinamiche di ascolto e di discernimento sapienziale sono state utili ed hanno favorito il coinvolgimento di tante comunità ecclesiali, degli operatori pastorali, dei Consigli pastorali parrocchiali e vicariali, dei diversi Uffici, del Consiglio pastorale diocesano ed è stato proiettato nel cammino della Chiesa italiana e universale, come cerchi concentrici che hanno permesso di allargare sempre più lo sguardo, tenendo conto dell'esperienza e del contributo del più piccolo partecipante alla riflessione. **Continui l'esperienza ordinaria della sinodalità nei Consigli pastorali, a livello parrocchiale, vicariale e diocesano**, valorizzando la figura del moderatore/facilitatore per l'ascolto, il confronto e il discernimento.

- L'impegno su obiettivi comuni diventi prassi di un camminare insieme, con **attenzione ai tempi necessari per maturare e gradualmente attuare scelte condivise** per tutte le comunità. Il metodo adottato - punti di forza, criticità e proposte - sostanzialmente il loro percorso pastorale ordinario per assumere gradualmente uno stile sinodale capace di ascoltare, discernere ed attuare un progetto condiviso e spalmato nel tempo necessario, magari pluriennale, abbandonando il vezzo, alla fine di un anno o biennio, di girare pagina, scegliere un altro tema, come se si cominciasse da zero.

- La molteplicità, e a volte genericità delle proposte fatte a tutti i livelli, evidenzia la necessità di crescere nell'arte del discernimento che sa leggere la realtà e scegliere delle priorità condivise da realizzare in un tempo ben definito. La *tuttologia* delle proposte deresponsabilizza e vanifica la possibilità di una crescita e cambiamento progressivo.

- La riforma degli **Uffici di curia**, in riferimento alle quattro **Aree pastorali**, sottolinea l'orientamento di servizio alla Chiesa di ogni Ufficio per l'annuncio del Vangelo.

- La fase sapienziale ha avuto il grande merito/frutto di mettere insieme comunità diverse (parrocchiali e cittadine soprattutto) e Uffici pastorali per lavorare su obiettivi comuni, ascoltare e

ascoltarsi nelle motivazioni, confrontarsi e imparare gli uni dagli altri, guardando insieme al futuro di Chiesa che vogliamo costruire.

## ALLEGATO 1.

### LA SETTIMANA BIBLICA - 18 - 27 GENNAIO 2024

La *Prima Settimana Biblica*, vissuta dal 18 al 27 gennaio 2024, è stata voluta dall'Arcivescovo con la collaborazione dell'Ufficio catechistico e destinata a tutti gli operatori pastorali della Chiesa di Brindisi-Ostuni. Ha rappresentato un'opportunità di ascolto e di discernimento per un gran numero di operatori pastorali della diocesi.

Il tema "***Incontrare il Risorto lungo le vie della nostra storia***" è stato approfondito dal prof. Antonio Pitta con una "*Lettura sapienziale*" dell'incontro dei discepoli di Emmaus con il Risorto e dalla prof.ssa Rosanna Virgili con una "*Lettura sapienziale della storia*" alla luce dei libri sapienziali e profetici della Bibbia.

Le due relazioni del 18 e 19 gennaio sono state propedeutiche al discernimento dei tavoli sinodali, tenuti in diverse zone della diocesi il 27 gennaio, e avevano la finalità del coinvolgimento della nostra Chiesa diocesana nella lettura *sapienziale* dei testi scritturali e del cammino di Chiesa che stiamo vivendo con il Sinodo.

Le schede per la riflessione e il discernimento comune hanno tenuto conto di quanto è stato presentato dai relatori e di quanto scritto nelle *Linee pastorali* dell'Arcivescovo e nelle *Linee guida della fase sapienziale* del Consiglio episcopale permanente. Questi i testi proposti:

*«Il misterioso Viandante fa ardere il cuore dei due discepoli di Emmaus tristi attraverso la spiegazione delle Scritture, perché li aiuta a toccare con mano che Gesù Cristo non è un capitolo del catechismo, ma una persona vivente che interpella la vita degli uomini e delle donne di ogni stagione storica. L'incontro con le Scritture risuscita i due discepoli e li radica nel mistero di Cristo che trasfigura la loro esistenza»* (pag. 4).

*«La rotta per il nostro cammino diocesano è segnata dalle parole di Papa Francesco: "Questo è il tempo per essere artigiani di comunità aperte che sanno valorizzare i talenti di ciascuno. È il tempo di comunità missionarie, libere e disinteressate, che non cerchino rilevanza e tornaconti, ma percorrano i sentieri della gente del nostro tempo, chinandosi su chi è al margine. È il tempo di comunità che guardino negli occhi i giovani delusi, che accolgano i forestieri e diano speranza agli sfiduciati. È il tempo di comunità che dialoghino senza paura con chi ha idee diverse"»* (pag. 6).

*«I lavori sinodali si intrecciano con i problemi e i drammi di ciascuno, che sono i problemi e i drammi del mondo: gli strascichi sanitari, economici e sociali della pandemia, il clima di guerra tragicamente ravvivatosi, le crisi ambientali, occupazionali, esistenziali. L'impegno dell'ascolto sinodale, da parte dei cristiani, non può venire meno in questa nuova fase del Cammino: anche per questo è importante che la conversazione nello Spirito e i Cantieri diventino stili permanenti delle nostre comunità, attivando quella creatività che i discepoli del Signore hanno sempre dimostrato nella storia»* (**Consiglio episcopale permanente**, *Linee guida per la fase sapienziale...*, 11 luglio 2023, pag. 5).

**Le domande attorno alle quali si è concentrata la riflessione comune sono state le seguenti:**

- Le scelte personali e comunitarie nascono da un confronto reale con la Parola? Quali occasioni d'incontro con la Parola favorire e incrementare nelle nostre comunità?
- In quale direzione deve puntare la bussola delle nostre chiese locali? Se dovessi stilare un elenco, quali sarebbero le urgenze?

Diverse sono state le domande riguardanti le proposte, che hanno fatto riferimento all'ambito di impegno dei partecipanti ai gruppi sinodali.

L'esperienza va, con i necessari adeguamenti, mantenuta e incoraggiata, soprattutto nella modalità di coinvolgimento dei partecipanti, con l'attenzione ai temi proposti nella diversità dell'impegno ecclesiale vissuto.

**Dal discernimento sui punti di forza e sulle criticità sono emerse diverse proposte**, alcune sono state inserite nell'ambito del discernimento sapienziale, altre sono sotto riprese:

- Curare la **formazione permanente e missionaria di presbiteri e laici**, superando forme di devozionismo bigotto per divenire "profeti di umanità", consapevoli che "il Vangelo è un debito che la Chiesa ha verso l'uomo".

- **Gli insegnanti di Religione cattolica**, nella testimonianza e con competenza, siano attenti alla crescita nella dignità dei loro alunni, promuovendo un insegnamento laico, aperto a tutti, consapevoli sempre del bisogno di crescere nella formazione intellettuale e professionale e di confronto tra colleghi per condividere risorse e difficoltà.

- **L'attenzione alle persone con disabilità e alle loro famiglie** si avvalga del sostegno dei volontari dell'UNITALSI, del C.V.S. e di altre associazioni presenti sul territorio per favorire corsi formativi per gli accompagnatori e progetti finalizzati all'inclusione di tutti con l'assistenza e la partecipazione a laboratori creativi.